



Arcidiocesi di Trento



Messaggio di mons. Luigi Bressan mercoledì 4 luglio 2007 in occasione dell'annuncio della Beatificazione di don Antonio Rosmini Serbati –Trento

Trento, 4 luglio 2007

Cari fedeli,

come avrete appreso dalla stampa, l'attesa beatificazione di don Antonio Rosmini Serbati è stata fissata per il giorno 18 Novembre prossimo, nella Diocesi di Novara. Noi trentini aspettavamo da lungo tempo questo giorno, poiché tutti eravamo colpiti dall'eroicità delle virtù cristiane di questo nostro sacerdote e ci dispiaceva che alcune sue affermazioni, intese in contrasto con il suo affetto profondo alla Chiesa e al Papa stesso, avessero dato adito a riserve in campo teologico, senza però mai intaccare non soltanto l'onestà intellettuale, ma anche il grande impegno nel dialogo tra la cultura contemporanea e la fedeltà alla Parola di Dio che furono costanti in Rosmini. Lo stesso papa Giovanni Paolo II nell'enciclica "*Fides et Ratio*" (n. 74) del 1998 lo ha citato come grande testimone di questo fecondo dialogo.

Tre anni dopo, il 1° luglio 2001, nell'anniversario della morte (avvenuta nel 1855) apprendemmo con gioia che la stessa Santa Sede riconosceva che il senso delle espressioni rosminiane contestate poteva anche essere diverso dal come alcuni avevano interpretato e non vi era nella personalità e nella vita di Rosmini motivo per considerarlo non in piena comunione con la viva autentica tradizione della Chiesa. E' giusto riconoscere che l'ambiente ecclesiale di Trento, a differenza di quello di Rovereto, era stato talora fin troppo duro; ma ormai tutto faceva parte del passato e certamente don Rosmini nel cielo sorrideva di queste nostre riserve, cosciente, come è sempre stato, della difficoltà di discernere il cammino del pensiero umano, di coglierne le varie espressioni e di comprendere fino in fondo il messaggio biblico.

Ora la gioia è piena e ci disponiamo a partecipare numerosi alle celebrazioni previste nella Diocesi di Novara, alla quale spetta il privilegio di ospitare la proclamazione solenne della Beatificazione, così come, secondo le norme del diritto canonico, ne ha seguito finora la causa, sostenendo direttamente l'opera dei Rosminiani e delle Rosminiane, a cui va il merito maggiore.

Nei mesi prossimi saranno date indicazioni più precise per la partecipazione al Pellegrinaggio, che intendo presiedere, così come si prepareranno celebrazioni nel Trentino per onorare degnamente questa eminente figura del nostro clero, che nato a Rovereto nel 1797, vi è stato anche parroco, mentre a Trento ha operato negli anni 1831-35. Dopo la beatificazione, il suo nome sarà inserito nel Proprio Diocesano Tridentino, potremo invocarlo anche pubblicamente nelle chiese e soprattutto guardare a lui ancora di più come modello di vita. Per questa esperienza non possiamo non ringraziare il Signore e quanti hanno lavorato perché la santità del "grande roveretano" fosse così riconosciuta.

Con un "arrivederci a Novara il 18 Novembre" auguro a voi tutti un'ottima estate ed egli interceda per noi tutti una vita impegnata nel bene come fu la sua.

+ Luigi Bressan

Arcivescovo di Trento